



15 agosto 1943

Dice **Gesù**:

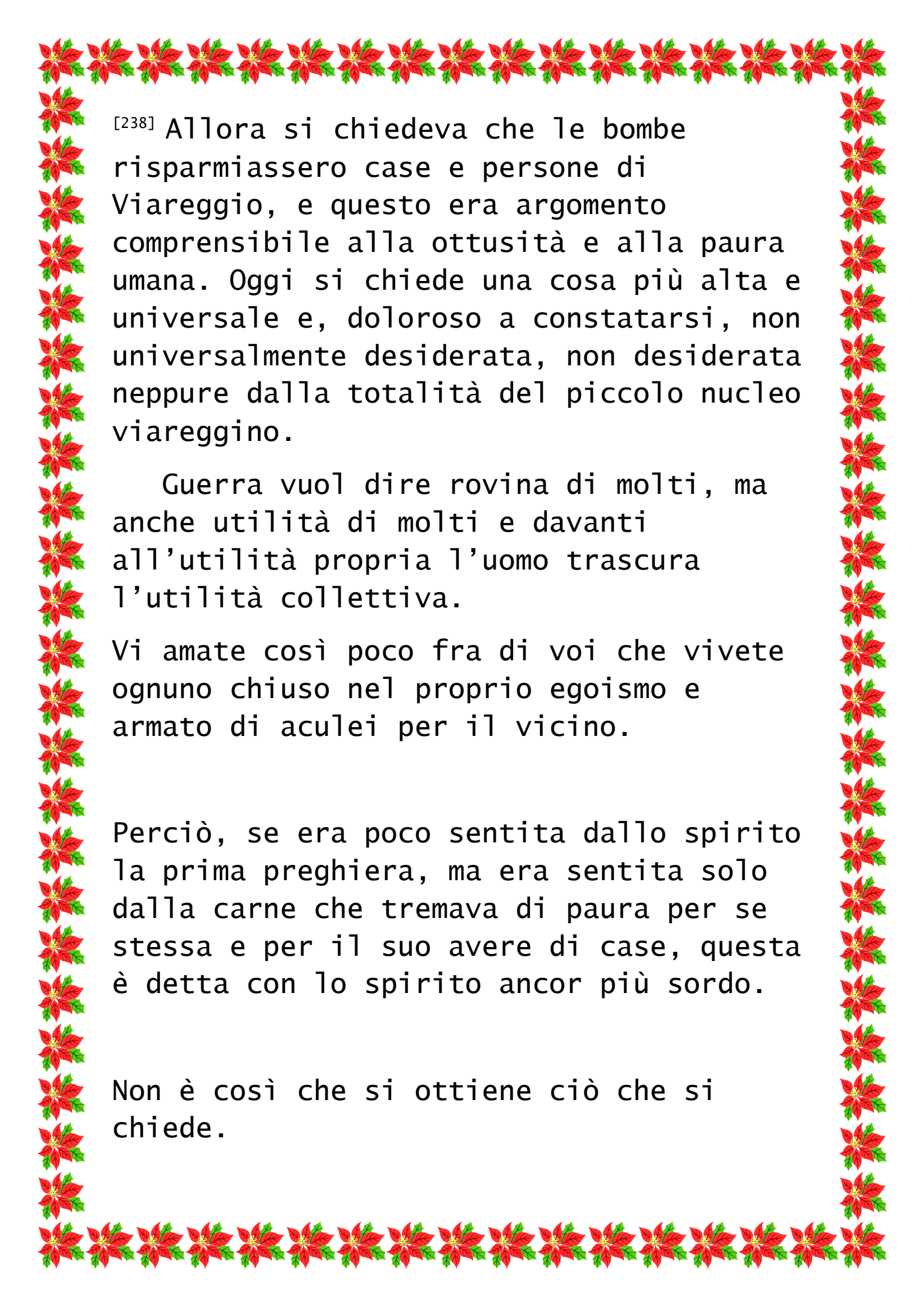
«Dei tuoi scritti va usato così.

La parte che è tua avrà il solito valore informativo per la curiosità dell'uomo, che vuole sempre scandagliare sui segreti delle anime.

La parte che è mia, e che va separata dalla tua, avrà valore formativo perché in essa vi è voce evangelica, e questa voce evangelica ha sempre valore di formazione spirituale, quale che sia il modo con cui viene a voi.

Anche quando il modo, o i modi, con cui essa è pervenuta alla portata delle anime, non sono più di questa Terra, essa resta quello che è e non perde il suo valore.

Ero riluttante a dare la nuova formula di preghiera per oggi, perché so che è sentita meno ancora di quella del giugno.



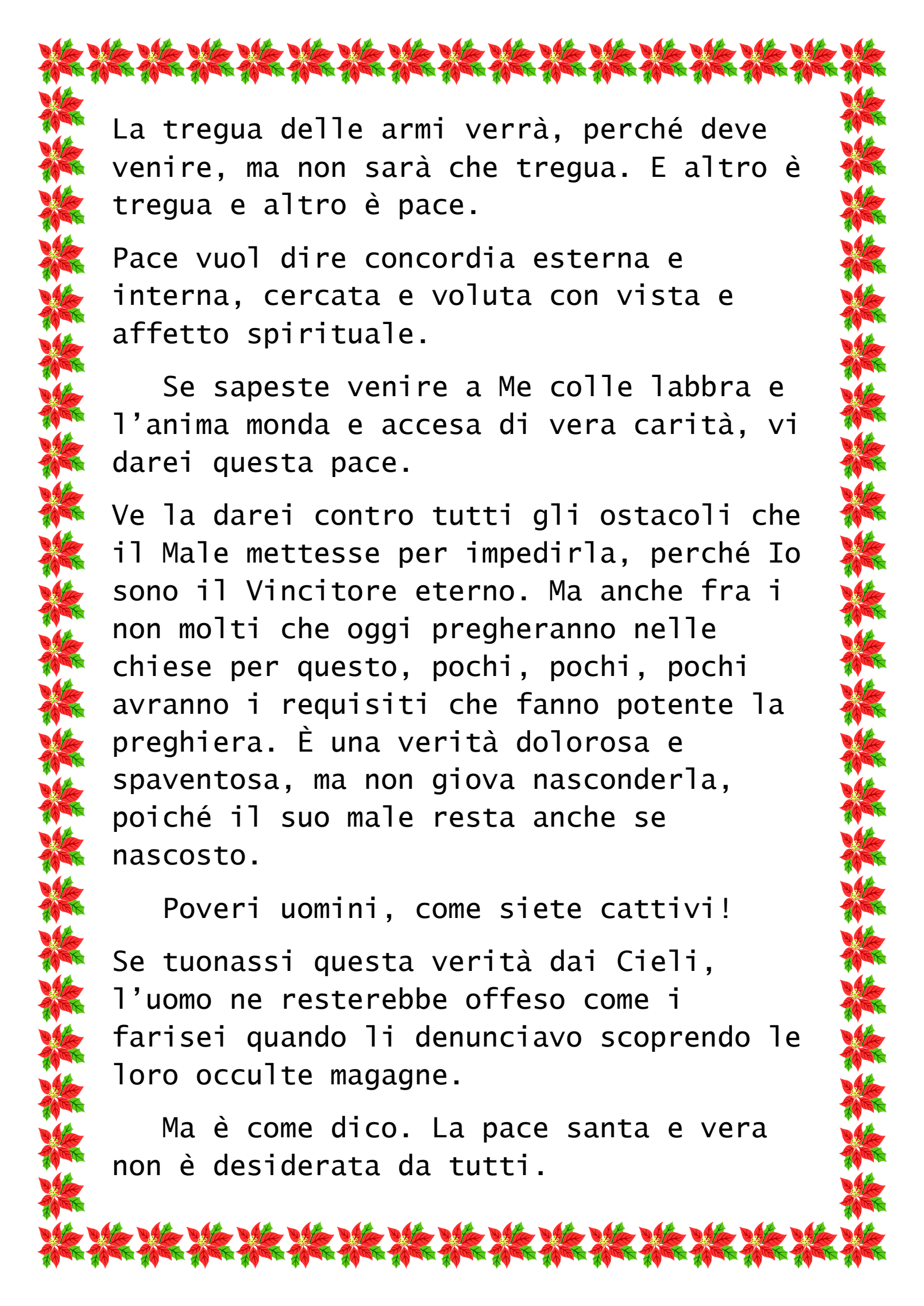
[238] Allora si chiedeva che le bombe risparmiassero case e persone di Viareggio, e questo era argomento comprensibile alla ottusità e alla paura umana. Oggi si chiede una cosa più alta e universale e, doloroso a constatarsi, non universalmente desiderata, non desiderata neppure dalla totalità del piccolo nucleo viareggino.

Guerra vuol dire rovina di molti, ma anche utilità di molti e davanti all'utilità propria l'uomo trascura l'utilità collettiva.

Vi amate così poco fra di voi che vivete ognuno chiuso nel proprio egoismo e armato di aculei per il vicino.

Perciò, se era poco sentita dallo spirito la prima preghiera, ma era sentita solo dalla carne che tremava di paura per se stessa e per il suo avere di case, questa è detta con lo spirito ancor più sordo.

Non è così che si ottiene ciò che si chiede.



La tregua delle armi verrà, perché deve venire, ma non sarà che tregua. E altro è tregua e altro è pace.

Pace vuol dire concordia esterna e interna, cercata e voluta con vista e affetto spirituale.

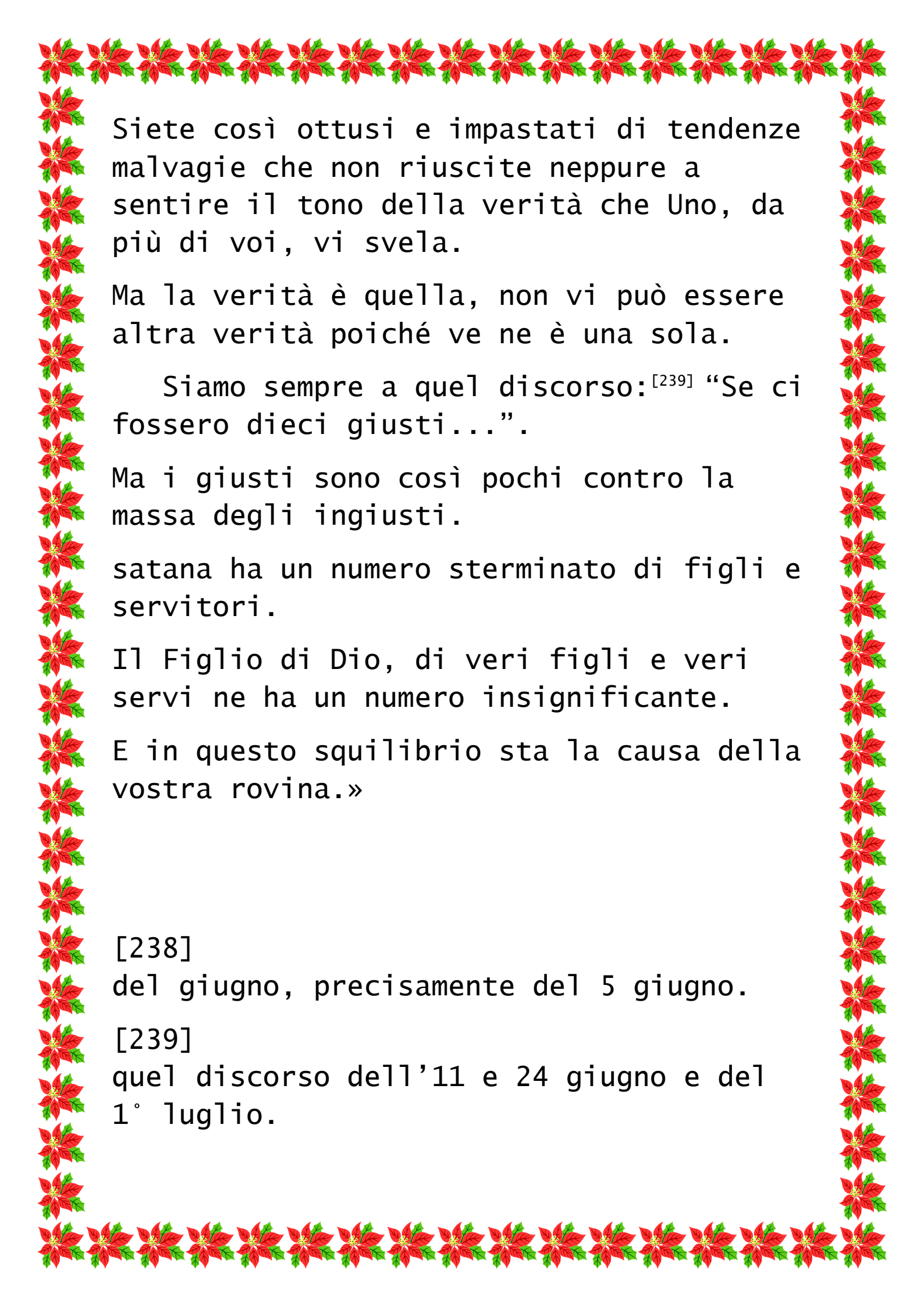
Se sapeste venire a Me colle labbra e l'anima monda e accesa di vera carità, vi darei questa pace.

Ve la darei contro tutti gli ostacoli che il Male mettesse per impedirla, perché Io sono il Vincitore eterno. Ma anche fra i non molti che oggi pregheranno nelle chiese per questo, pochi, pochi, pochi avranno i requisiti che fanno potente la preghiera. È una verità dolorosa e spaventosa, ma non giova nasconderla, poiché il suo male resta anche se nascosto.

Poveri uomini, come siete cattivi!

Se tuonassi questa verità dai Cieli, l'uomo ne resterebbe offeso come i farisei quando li denunciavo scoprendo le loro occulte magagne.

Ma è come dico. La pace santa e vera non è desiderata da tutti.



Siete così ottusi e impastati di tendenze malvagie che non riuscite neppure a sentire il tono della verità che Uno, da più di voi, vi svela.

Ma la verità è quella, non vi può essere altra verità poiché ve ne è una sola.

Siamo sempre a quel discorso:<sup>[239]</sup> “Se ci fossero dieci giusti...”.

Ma i giusti sono così pochi contro la massa degli ingiusti.

satana ha un numero sterminato di figli e servitori.

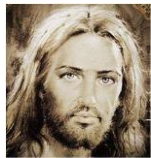
Il Figlio di Dio, di veri figli e veri servi ne ha un numero insignificante.

E in questo squilibrio sta la causa della vostra rovina.»

[238]  
del giugno, precisamente del 5 giugno.

[239]  
quel discorso dell'11 e 24 giugno e del 1° luglio.

**"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"**



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)